

f t i Edicola Digitale IQ CLUB Oroscopo Aste e Vendite

il Quotidiano

L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA

CALABRIA

BASILICATA

CAMPANIA

PUGLIA

Puglia Cronache Occupazione

Sanità, in Puglia in bilico 3.500 medici e infermieri

Sono stati assunti per l'emergenza Covid-19 a tempo determinato. La legge non prevede la loro stabilizzazione, si muovono sindacati e organizzazioni

VINCENZO DAMIANI | 22 OTT. 2021 09:09 | 0



Personale sanitario al lavoro durante l'emergenza Covid

Coronavirus Covid 19 SARS-CoV-2

Ridimensiona il testo

AAA



0 SHARES

Tempo di lettura 3 Minuti

In Puglia «grazie» alla pandemia Covid-19 sono stati assunti negli ultimi 18 mesi circa mille medici e tremila infermieri, non accadeva da almeno dieci anni. Si tratta, però, nella maggior parte dei casi di personale che ha firmato contratti a tempo determinato di 12-24

Sezioni

- Food&Wine (11)
- Puglia (353)
- Nazionale (800)
- L'AltraVoce Dell'Italia (8398)
- Campania (10527)
- Basilicata (13637)
- Archivio (37526)
- Calabria (40975)

Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Sezioni

All Province

All Argomenti

All Temi

Conferma

Ultimi articoli

Asili «negati», in Puglia solo 13 bambini su 100 riescono a frequentare i nidi

Orizzonti rosa per il rimbalzo del Pil italiano ma la ripresa va consolidata puntando sul Sud

Il boss e la "talpa" in caserma, Camillò: «Accorinti sapeva dov'era la cognata pentita»

mesi, i più fortunati di 36 mesi. Quindi, terminata l'emergenza e scaduti i contratti, gli ospedali pugliesi rischiano di ritrovarsi con piante organiche più «magre»: infatti, secondo i dati del dipartimento Salute della Regione Puglia, i medici assunti a tempo indeterminato sono 200 su mille, circa un quinto; gli infermieri, invece, 300 su 3mila, appena il 10%. Fatti due conti, la Puglia dovrebbe perdere 3.500 operatori sanitari. Un esercito non facilmente rimpiazzabile.

La Regione sta lavorando sotto traccia per trattenerli tutti o quasi, lo stesso governatore Michele Emiliano annunciò la volontà di non dover più rinunciare a questi nuovi dipendenti della sanità. Però bisogna fare i conti con i vincoli imposti dai laccioli del ministero delle Finanze e della Salute. Si stanno muovendo anche i sindacati e le organizzazioni di categoria: nei giorni scorsi la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei ministri, ai presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo parlamentari e alla Conferenza delle Regioni la proposta di assumere tutti i precari della sanità reclutati durante l'emergenza Covid. L'obiettivo è consentire la stabilizzazione del personale che nell'ultimo anno e mezzo ha affrontato in corsia l'emergenza pandemica.

Due le proposte di emendamento all'articolo 20 del decreto legislativo 75/2017 ipotizzate: la prima prevede che possa essere assunto a tempo indeterminato chi è stato reclutato a tempo determinato, anche mediante conferimento di incarico di lavoro autonomo ovvero di collaborazione coordinata e continuativa a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, da aziende ed enti del servizio sanitario e abbia maturato, al 31 dicembre 2022 almeno dodici mesi di servizio.

La seconda, invece, allunga al 31 dicembre 2024 i requisiti per la stabilizzazione introdotti dalla legge Madia: possono essere assunti coloro che sono stati reclutati a tempo determinato, a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, da aziende ed enti del servizio sanitario e abbiano maturato, al 31 dicembre 2024, alle dipendenze dell'azienda o dell'ente del Servizio sanitario nazionale almeno trentasei mesi di servizio.

L'iniziativa nasce dalla necessità di rafforzare le dotazioni organiche delle aziende sanitarie e ospedaliere che negli ultimi 18 mesi hanno potuto contare sul contributo di oltre 83mila nuovi operatori. Sulla

Archivio articoli

Ottobre 2021

Settembre 2021

Agosto 2021

Luglio 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

base dei dati trasmessi a fine aprile 2021 dalle Regioni e Province autonome al ministero della Salute, nel periodo tra marzo 2020 e aprile 2021 risultano essere stati reclutati 83.180 operatori in tutta Italia, 4mila tra medici e infermieri in Puglia. La proposta al governo, tra l'altro, arriva da Giovanni Migliore che, oltre ad essere il presidente di Fiaso, è il direttore generale del Policlinico di Bari, uno degli ospedali in prima linea nel fronteggiare l'emergenza Covid-19.

«L'obiettivo della proposta è quello di valorizzare l'esperienza maturata durante l'emergenza Covid nelle aziende sanitarie e ospedaliere e riconoscere la professionalità e il lavoro svolto dagli operatori sanitari reclutati nel corso della pandemia – ha spiegato Migliore – ma non è una semplice gratifica per quanto fatto in questi 18 mesi nei reparti o negli hub. Si tratta di costruire insieme il futuro del servizio sanitario nazionale e, per farlo, non si può non investire in risorse umane».



COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA



Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

Settembre 2018

Agosto 2018

Luglio 2018

Giugno 2018

Maggio 2018

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018

Gennaio 2018

Dicembre 2017

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Maggio 2017

Aprile 2017

Marzo 2017

Febbraio 2017

Gennaio 2017

Dicembre 2016

Novembre 2016

Ottobre 2016

Settembre 2016

Agosto 2016

Luglio 2016

Giugno 2016